

CCVII SEDUTA*(POMERIDIANA)***LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 1982****Presidenza del Presidente GHINAMI****i n d i****della Vicepresidente CARDIA****I N D I C E**

Comunicazioni del Presidente	1
Interrogazioni (Annunzio)	1
Interrogazioni (Svolgimento):	
SECHI, Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale .	2
MARRAS	3
CARTA, Assessore del turismo, artigianato e commercio	4
MURRU	5
Proposta di legge (Annunzio di presentazione) .	1

La seduta è aperta alle ore 17 e 40.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 26 gennaio 1982 che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha presentato, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, numero 1, l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta nelle sedute del 25 settembre, del 5, 9, 23 e 28 ottobre, del 4, 10, 17 e 25 novembre 1981.

Annunzio di proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che è pervenuta alla Presidenza la seguente proposta di legge:

dai consiglieri Fadda - Erdas - Castellaccio - Cossu - Mannoni:

“Istituzione di corsi di formazione professionale per giovani artigiani. Integrazione alla legge regionale n. 47 dell'1 giugno 1979”. (233)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDDE, Segretario:

“Interrogazione Demontis - Piretta sulla riduzione dei posti di lavoro alla ex SIR di Portotorres”. (493)

“Interrogazione Cossu sulla sopravvivenza delle Aziende di trasporto pubblico in Sardegna”. (494)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Per prima viene svolta l'interrogazione n. 311 a firma Marras, Pintus, Saba Antonio, Schintu.

Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Interrogazione Marras - Pintus - Saba Antonio - Schintu sulle assunzioni effettuate dalla SARDAL attraverso l'ALSAR per evitare di attingere dalle graduatorie dell'Ufficio di collocamento.

I sottoscritti chiedono di interrogare gli Assessori del lavoro e dell'industria per sapere se sono a conoscenza dello stato di avanzamento dei lavori per la costruzione dello stabilimento per la lavorazione di alluminio SARDAL, della Società MCS e ALSAR, ubicato nella zona industriale di interesse regionale di Iglesias.

I sottoscritti chiedono di sapere se risulta agli Assessori che gli azionisti della SARDAL-MCS e ALSAR stiano procedendo ad assunzioni di personale attraverso l'ALSAR per dirottarlo successivamente alla SARDAL.

Questo meccanismo, messo in atto per evitare il controllo pubblico e degli uffici di collocamento, perpetua delle aziende pubbliche e a PP.SS metodi tipicamente clientelari e in disprezzo di ogni norma sull'avviamento al lavoro.

I sottoscritti chiedono un intervento urgente perché si proceda all'avviamento dei corsi di qualificazione per i 116 lavoratori, che dovrebbero essere assunti dalla SARDAL, attingendo dalle liste dell'Ufficio di collocamento dei Comuni della zona.

I sottoscritti chiedono che si ponga fine a questa situazione perché solo così operando la SARDAL può contribuire ad alleggerire in tempi brevi la drammatica situazione della disoccupazione dell'Iglesiente e in generale nel Sulcis.

La presente ha carattere d'urgenza. (311)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione

e sicurezza sociale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SECHI (P.C.I.), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Signor Presidente, vorrei far presente ai colleghi presentatori della interrogazione che abbiamo proceduto fin dal febbraio del 1981, il giorno 13 per l'esattezza, ad una riunione con i dirigenti della SARDAL presso l'Assessorato al lavoro e con la presenza anche dei dirigenti della Alluminio Italia e dei rappresentanti della Federazione unitaria del Sulcis-Iglesiente, per procedere ad un esame dei tempi di costruzione e di ultimazione dello stabilimento della SARDAL, nonché per conoscere i criteri adottati per l'assunzione delle maestranze.

In quella circostanza sono stati esaminati anche i gravi ritardi con i quali si è proceduto all'esecuzione dell'opera di questo stabilimento da parte dell'impresa Vibrocemento, che era l'impresa aggiudicatrice dell'appalto. A quel momento, cioè alla data del 13 febbraio, erano state assunte 15 unità per attivare la pressa del reparto di estrusione. Successivamente è stato sciolto il contratto con la Vibrocemento, e i lavori di costruzione dell'impianto sono stati affidati ad un'altra impresa. Questo cambiamento ha provocato un ulteriore ritardo nella costruzione dello stabilimento.

Allo stato attuale lo stabilimento si compone di due reparti — quello della estrusione e quello della ossidazione anodica — che sono tutti e due in fase di ultimazione. Il primo reparto è in fase pressoché ultimata ed ivi si sta già procedendo ad avviare una prima fase di produzione. Il personale previsto è di circa 40 operai, e la maggior parte di queste maestranze è in addestramento pratico presso la stessa azienda. Nel secondo reparto i macchinari sono in fase di montaggio. Tra giorni, dalle notizie che ci sono state fornite ultimamente, verranno effettuati i collaudi e le prove.

Le unità occupate complessivamente sinora sono 50. Di questi, dieci sono amministrativi e tecnici. Questi ultimi provengono in gran parte dall'Alsar, e, qualcuno addirittura da altri stabilimenti fuori dalla Sardegna. E vorrei

far presente che si tratta di assunzioni di personale specializzato, di fiducia, cosa che è consentita dalle attuali norme sul collocamento. Venticinque assunzioni sono state operate tramite l'ufficio di collocamento. I venti rimanenti sono stati assunti per chiamata diretta, e alcuni di questi sono stati scelti tra le aziende che hanno proceduto al montaggio dei macchinari, cioè la Grandisel, la Metallotecnica, e alcuni (pochissimi: 5 o 6) dalla stessa Vibrocemento.

Abbiamo proceduto ad effettuare una riunione formale con lo stesso Ufficio provinciale del collocamento, che ha manifestato tutta la sua disponibilità a fornirci la propria valutazione sul modo in cui si è proceduto alle assunzioni. Il parere, l'opinione dell'Ufficio provinciale del collocamento è che, dal punto di vista giuridico, i meccanismi attivati dall'azienda per procedere alle assunzioni possono essere ritenuti non irregolari e quindi formalmente corretti, in quanto sia gli amministrativi sia i tecnici assunti hanno la relativa qualificazione professionale e in quanto, inoltre, è possibile procedere al trasferimento di personale da un'azienda all'altra dello stesso gruppo.

Al di là di questa valutazione di ordine formale, tuttavia, a noi sembrano abbastanza discutibili i meccanismi con i quali l'azienda ha proceduto a queste assunzioni, perché esisteva un accordo tra le parti sociali — tra la federazione, l'organizzazione sindacale della zona e l'azienda — per procedere ad assunzioni numeriche e non nominative, e perché per le assunzioni stesse si attingesse dal bacino di reclutamento dei comuni del XIX e XXIII Comprensorio. Ci troviamo, anche se parzialmente, di fronte ad un atteggiamento che in parte ha disatteso questo accordo con le parti sociali. Si tratta ora di verificare ulteriormente i meccanismi che verranno attivati per la ulteriore assunzione di 70 unità (questo è il numero di unità che occorre per stabilizzare l'organico di questa azienda) perché si proceda a queste assunzioni attraverso la chiamata numerica, secondo l'impegno a suo tempo assunto dall'azienda.

Io vorrei far presente, colleghi presentatori dell'interrogazione, che il discorso diventa di difficile soluzione se viene mantenuto su un

piano di interpretazione meramente formale, poiché l'attuale legislazione sul collocamento consente — per determinate qualifiche o per personale di fiducia — le assunzioni nominative anziché quelle numeriche. Il problema del collocamento, lo sappiamo, potrà trovare un'interpretazione univoca una volta che si andrà all'approvazione della legge di riforma, ovvero del disegno di legge numero 760. Comunque, nell'attesa di una riforma dei meccanismi del collocamento, sarà cura dell'Assessorato (e quindi da questo punto di vista assumo un preciso impegno) di procedere ad una convocazione in tempi rapidissimi delle organizzazioni sindacali della zona, dei responsabili della Sardal e dei rappresentanti dell'Ufficio provinciale del lavoro, per andare ad una verifica del rispetto di quell'accordo raggiunto a suo tempo, che prevedeva appunto che si procedesse esclusivamente ad assunzioni eseguite attraverso il meccanismo della chiamata numerica. In quell'occasione si definiranno anche i programmi complessivi per quanto riguarda la qualificazione professionale dei lavoratori che verranno assunti in organico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marras per dichiarare se è soddisfatto.

MARRAS (P.C.I.). Mi soddisfa l'impegno dell'Assessore a intervenire per garantire in qualche modo che le 70 unità che ancora debbono essere assunte dalla Sardal siano attinte dalle liste degli Uffici di collocamento. Comprendo bene i chiarimenti che l'Assessore ci ha dato in merito alle procedure che oggi esistono in Italia e che consentono a queste aziende di assumere tramite le chiamate individuali per particolari esigenze di competenza e qualificazione. Però, alle decine e centinaia di disoccupati che esistono in tutta la Sardegna (direi che ogni zona ritiene che il suo sia il caso più grave, ma noi, certamente, nel Sulcis abbiamo una grossa massa di disoccupati) appare come una prevaricazione dei propri diritti il vedere che si procede ad assunzioni per chiamata nominale o per trasferimenti da

un'azienda all'altra (nel caso particolare dall'Alsar alla Sardal), vanificando così le aspettative di chi sperava di trovare collocazione in una qualche nuova iniziativa.

Questo è stato il motivo che ci ha spinto a presentare, già dal settembre dell'80, questa nostra interrogazione: per fare in modo che — pur senza pensare che inizialmente, all'avvio della fabbrica, questa azienda non abbia bisogno di competenze già acquisite e di maestranze qualificate —, comunque che ci sia qualche speranza per i disoccupati delle zone, dei comuni interessati a questa iniziativa industriale. In qualche modo l'Assessore questo lo ha ribadito, quando dice che sono stati disattesi alcuni degli impegni che erano stati presi tra le parti sociali (cioè sindacati e azienda) per assumere giovani disoccupati o disoccupati, attraverso la chiamata numerica.

Detto questo, ecco, mi dichiaro soddisfatto, come dicevo all'inizio, perché vi è stato quest'impegno dell'Assessore di vigilare e intervenire (nella misura in cui questo naturalmente è consentito ad un Assessore regionale) in attesa che venga approvata la riforma del collocamento.

Nelle condizioni attuali, sono anche soddisfatto dell'impegno preso dall'Assessore di convocare le parti interessate affinché sia rispettato l'accordo che prevedeva l'assunzione di giovani e disoccupati in genere. Ciò è tanto più necessario direi da un punto di vista politico, per evitare che vi siano manifestazioni di scontento tra i disoccupati stessi a seguito delle ulteriori assunzioni che avverranno man mano che entreranno in funzione la pressa e l'altro impianto.

Prendo atto, infine, della assicurazione che si definiranno le iniziative relative ai corsi di qualificazione professionale, che consentiranno ai nuovi assunti di essere in grado di ben operare nell'azienda.

PRESIDENTE. E' all'ordine del giorno la svolgimento dell'interrogazione numero 340 a firma Murru. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Interrogazione Murru sulla realizzazione e sulla gestione del campeggio di Porto Corallo (Villaputzu).

Il sottoscritto, venuto a conoscenza che il nuovo camping di Porto Corallo (Villaputzu) le cui strutture (realizzate con forti finanziamenti pubblici dei quali almeno circa 2 miliardi destinati dai fondi regionali) sono ben lontane dal soddisfare le esigenze turistiche e che, purtroppo, se ben gestito potrebbe essere più accogliente e adeguato alle attuali disponibilità; appreso che la noncuranza dell'opera, affidata ad una non molto regolare cooperativa, potrebbe far disperdere il patrimonio pubblico in tempi rapidi privando in tal modo una delle zone più ridenti della costa orientale della Sardegna del traffico turistico e quindi un risanamento zonale confacente alle attese della collettività; tenuto conto che la sorveglianza ed il controllo di tali strutture è di competenza della Regione autonoma della Sardegna, chiede di interrogare gli Assessori del turismo e delle opere pubbliche per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente:

1) accertare le condizioni strutturali, la cura e la sorveglianza del complesso turistico in relazione alla sua recente costituzione, al suo sviluppo ed alle disponibilità e responsabilità degli organi investiti di tali competenze;

2) accertare altresì la regolarità giuridica, amministrativa, contabile e financo assicurativa e contributiva dell'organo che lo gestisce nei riguardi del personale ivi operante;

3) adottare i provvedimenti più idonei per normalizzare la situazione prima della nuova stagione turistica. (340)

PRESIDENTE. L'Assessore al turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CARTA (P.S.D.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. In relazione a quanto rappresentato dall'onorevole Murru in ordine alle asserite carenze di gestione del campeggio di Porto Corallo, è opportuno precisare preliminarmente che il complesso turistico è stato realizzato nell'ambito delle opere di infra-

strutturazione della zona, opere che prevedono anche interventi di viabilità e approvvigionamento idrico. Il campeggio è stato realizzato dal Comune di Villaputzu al quale è andato un finanziamento concesso con i fondi del IV programma esecutivo del Piano di rinascita, per una spesa complessiva di 805 milioni e non di due miliardi.

Il Comune di Villaputzu, sulla base delle direttive del V programma esecutivo del Piano di rinascita, ha affidato la gestione del campeggio ad una cooperativa giovanile costituita ai sensi della legge 285 sull'occupazione giovanile. Ritengo opportuno richiamare il discorso su questo punto: l'affidamento dei campeggi realizzati con fondi pubblici viene dato per direttiva del Consiglio regionale, su precisa indicazione dell'Assessorato al turismo, ad enti pubblici, organismi associativi e cooperative regolarmente costituite. E la cooperativa COSVITUR composta di giovani disoccupati del Comune di Villaputzu, si è regolarmente costituita nel rispetto della vigente legislazione in materia. Tutti i campeggi, sia quelli a gestione pubblica che a gestione privata, sono poi disciplinati dalla legge 21 marzo 1958, numero 326, che prescrive alcuni adempimenti tecnici relativi alle costruzioni e quelli amministrativi concernenti la gestione.

Per la vigilanza su tali strutture vi sono diversi enti preposti: gli Enti provinciali per il turismo, per quel che riguarda la materia turistica; l'osservanza delle norme igienico-sanitarie e di pulizia è affidata al Comune; vi è poi una vigilanza particolare della Prefettura sulla organizzazione della cooperativa stessa. Ora, con dirette e precise disposizioni dell'Assessorato al turismo, abbiamo richiamato questi organismi alla vigilanza.

La convenzione prevede anche la devoluzione di una quota degli introiti al Comune, che deve utilizzarli per la manutenzione straordinaria. Sottolineo anche qui il fatto che la manutenzione straordinaria non grava sulla Regione che ha finanziato l'opera, ma sul Comune che ha avuto il finanziamento e che è attualmente proprietario.

Ora il quadro completamente negativo proposto dall'onorevole Murru non può essere

del tutto condiviso, purtuttavia gli inconvenienti che egli ha denunciato sono stati da noi segnalati agli organismi preposti. Alcune di queste carenze nella conduzione del complesso — carenza di modesta rilevanza — sono attribuibili in parte alla inesperienza dei giovani, i quali, nonostante la frequenza dei corsi di qualificazione professionale, non hanno certo ancora acquisito la necessaria esperienza. Tengo a precisare, peraltro, che l'Ente provinciale per il turismo, a seguito della nostra segnalazione, ha fatto delle visite ispettive e dei rilievi, ed ha contestato le infrazioni rilevate, diffidando i gestori a provvedere nei termini previsti.

Per quanto attiene, infine, alla regolarità giuridico-amministrativa della conduzione della cooperativa, trattasi di argomento la cui vigilanza compete alla Prefettura. A seguito dell'interpellanza dell'onorevole Murru, noi abbiamo interessato la Prefettura perché provveda puntualmente agli accertamenti per quanto già segnalato, e perché voglia esercitare una vigilanza costante per evitare che possano ripetersi irregolarità anche successivamente.

PRESIDENTE. L'onorevole Murru ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, onorevole Assessore, la mia interrogazione era stata provocata dalle voci di critica che affioravano da alcuni mesi, per non dire da qualche anno, nel circondario di Villaputzu. Tali critiche erano rivolte in primo luogo al Comune, al quale la Regione ha devoluto non solo l'organizzazione ma anche la gestione di questo *camping*, e in secondo luogo alla cooperativa, alla quale il Comune stesso ne ha affidato l'amministrazione, che poi si è trasformata addirittura in gestione.

Le lamentele si riferivano agli anni 1978 e 1979, anni in cui si è cominciato a pensare, a creare questo campeggio cosiddetto di massa, cosiddetto popolare, a carico dell'ente pubblico, quindi finanziato per intero dalla Regione. E' vero che non sono parecchi miliardi, ma noi le informazioni le attingiamo, il più delle volte,

da fonti di informazioni che parlano di miliardi; non abbiamo la possibilità di frugare le carte, e tantomeno quelle contabili (che sono le più riservate) della Regione oppure del Comune. Ma io ritengo che ad un primo bilanciamento di 800 milioni, come ha precisato l'Assessore, ne sia seguito un altro, se è vero come è vero che ci sono state richieste suppletive da parte dello stesso Comune. Se poi aggiungiamo che per costo complessivo non si intende soltanto la spesa viva attraverso il finanziamento ma anche le altre spese che sono investite in beni immobili e quindi anche in spese di gestione, noi vedremo che non si è lontani da alcuni miliardi, perlomeno dai due miliardi.

Ma, a prescindere dalla spesa, ecco, io ho voluto mettere in evidenza il fatto che le lamentele affiorate in quel periodo si sono riferite ai servizi che erano trascurati; d'altra parte lo stesso Assessore ha cercato di accampare il pretesto della inesperienza dei giovani. Ma è proprio su questo che verte la mia interrogazione e sulla ragione per cui il Comune ha affidato ad una cooperativa la gestione di un centro turistico di sì vasta importanza come è quello della zona di Porto Corallo, con l'unico risultato di andare ad aggravare la situazione di tutto il centro turistico della zona, se è vero come è vero che Costa Rej è uno scempio; se è vero come è vero che a Villasimius c'è un altro scempio, che fa capo soltanto — mi scuso per il termine, Presidente — alla sporca speculazione di determinati imprenditori che fanno soltanto la locupletazione di determinate (come le ha definite certa stampa) "cricche". Ma la realtà è che il tutto va ad aggravare una situazione da cui non trae beneficio neppure il Comune di Villasimius, neppure il Comune di Muravera, neppure il Comune di Villaputzu, se è vero come è vero che anche in sede di discussione nel corso non solo dei bilanci comunali ma anche di interrogazioni presentate dagli stessi consiglieri comunali di diversa estrazione politica dei Comuni interessati, non si fa altro che criticare questo tipo di gestione turistica in un centro che invece dovrebbe essere ben ridente.

Le lamentele si riferiscono ai servizi igienici, ai servizi logistici, all'approvvigionamento

che è carente; i turisti sono tutt'altro che soddisfatti. Facciamo una distinzione tra la soddisfazione che i turisti, non solo della Penisola, ma anche forestieri, provano nell'osservare il bel mare, ridente, bello, azzurro, il bel cielo sempre turchino, le coste frastagliate che incantano e il servizio turistico che si offre a questa gente. Non v'è un conforto, non v'è una infrastruttura decente, mancano le strade! Manca addirittura il servizio di approvvigionamento financo dei generi di prima necessità, se è vero come è vero che per approvvigionarsi si deve andare nei centri come Muravera o addirittura nei centri come Villasimius, e per recepire determinati altri approvvigionamenti, si deve venire nel capoluogo.

Milleduecento posti disponibili in questo campeggio, onorevole Assessore, affidato si badi, alla semplice cura di 18 persone (non ho capito bene se sono 18, qualcuno parla di 16, i giornali prima dicono 18 poi parlano di 16 unità), che hanno un'età media che va dai 22 ai 23 anni. Quando si è fatto osservare che, oltre all'età molto giovane, erano assolutamente inesperti e che per offrire un servizio turistico appena appena decente, dovevano essere perlomeno dotati di un minimo di scuola, li si è mandati per un solo mese, mi pare, nella Costa Smeralda. Io vorrei chiedere all'Assessore e alla intelligenza, anche alla migliore intelligenza dei consiglieri regionali, quali nozioni si possono acquisire nel giro di un mese, essendo digiuni completamente di qualsiasi, qualsiasi mentalità, ma soprattutto di qualsiasi capacità per offrire questi servizi!?

Il che significa che la cooperativa è stata costruita *ad hoc*, in virtù di quella legge, la 285, rispetto alla quale (non lo si dimentichi), per effetto di una discriminazione effettuata (e lo dico questo perché si registri ancora una volta) nei confronti di una organizzazione sindacale, esiste una sentenza del TAR proprio per la assegnazione di posti di lavoro in virtù di quella legge, anche e soprattutto posti di lavoro offerti dalla Regione attraverso i Comuni! Il che significa che in questo episodio si nascondono interessi di diverso genere! Diversamente, si sarebbe potuto affidare la gestione di questo

VIII LEGISLATURA

CCVII SEDUTA

1 FEBBRAIO 1982

campeggio a maestranze ben diversamente istruite per offrire quei servizi e quei conforti che un campeggio di sì tale elevato costo dovrebbe comportare.

Altra osservazione che io ho fatto nella interrogazione è quella relativa alla gestione di questi fondi. Non si è capito bene come vengono stipendiati (e non mi ha risposto l'Assessore), come vengono stipendiati questi operatori della cooperativa: se sono protetti dalla assicurazione in virtù di un rapporto di lavoro associativo e non dipendente; se sono stipendiati per otto mesi, così come mi è parso di capire; se hanno avuto la possibilità di accantonare un fondo per poter essere stipendiati anche per gli altri quattro mesi nei quali non lavorano.

CARTA (P.S.D.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Hanno stipulato una convenzione, onorevole Murru.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). E arriviamo alla convenzione. Certo. Si è detto, l'Assessore ha detto: "hanno stipulato una convenzione nel rigoroso rispetto di questa normativa", che però deve quadrare coi conti. E allora abbiamo trovato una scappatoia: la Prefettura. Quindi, siccome la Prefettura non ci ha fornito ancora alcuna risposta...

La mia interrogazione è del gennaio del 1981 per fatti che sono accaduti nel 1979; e siamo a distanza di ben un anno dal 1981, ma siamo a distanza di ben tre anni dai fatti relativi ad una gestione che deve essere rigorosamente controllata, anno per anno, dagli organi di controllo, che devono controllare la contabilità pubblica! E la Prefettura può nel giro di un anno non offrire, dopo la mia interrogazione, una risposta per un controllo che avrebbe dovuto effettuare anno per anno, nel 1979, nel 1980, nel 1981? Non ci dà conti nemmeno nel 1982! Risposte vaghe, risposte quindi che coprono ancora le ragioni per cui si continua con questo tipo di gestione.

Per cui (ecco il discorso antipatico, ma che io intendo fare) lì a Villaputzu c'è il solito intralazzo e il solito compromesso con deter-

minate cooperative che fanno capo ad un Comune gestito un po' troppo allegramente, se è vero come è vero che di scandali e di scandaletti in quella zona se ne verificano a ripetizione. Non mi riferisco agli scandali delle coste, di cui ho parlato poc'anzi; mi riferisco anche agli altri scandali, a quelli addirittura sulla costruzione delle strade, delle infrastrutture importantissime. Addirittura, la strada che porta da Villasimius a Muravera e a Villaputzu: è da anni che con le imprese appaltatrici si sono fatte delle convenzioni e non se ne viene a capo, si fa a scaricabarile dall'impresa alla Provincia, dalla Provincia alla Regione; tutto vincolato attraverso determinate scuse che sono quelle dell'aumento dei costi, per cui ad un certo momento mancano i fondi e sospendono i lavori. Non è vero, sono ben altre ragioni! Quando mi si risponderà all'interpellanza che ho fatto proprio su questo problema, le dirò io quali sono le vere ragioni, perché sono andato ad indagare come è mio costume, fino in fondo, dove si nascondono queste piccole (non molto piccole) porcheriole, anche di ordine finanziario che in definitiva vanno a cadere sempre sulle spalle del povero contribuente che paga e che deve poi ricostituire i fondi della Regione per vedere dirottare queste risorse nelle tasche degli speculatori.

Ed allora, signor Assessore, per concludere, io avevo chiesto due cose molto importanti: accertare le condizioni strutturali, la cura e la sorveglianza del centro turistico in relazione alla sua recente costruzione, al suo sviluppo, alle sue disponibilità e alle responsabilità degli organi investiti delle competenze. Risposte che in parte mi hanno dato, ma molto vagamente; altre addirittura sono state taciute, trincerandosi sulla responsabilità di altri organi. Poi accertare (questo è il punto dolente) se la convenzione non prescinda dalla realizzazione di un rapporto giuridico, perché il rapporto, anche attraverso la convenzione, ci deve essere tra il prestatore d'opera (sia esso una cooperativa) ed il Comune, che in questo caso deve essere controllato dalla Regione che finanzia. Lasciamo stare l'aspetto igienico, l'aspetto finanziario, ma sul finanziamento della

Regione è lo stesso organo regionale che deve fare il controllo. Non si è capito (ho concluso, Presidente), non si è capito chi è che deve effettuare questo controllo, come è stato effettuato, se si è reso conto all'organo erogatore dei finanziamenti.

Nell'interrogazione si capisce molto bene che c'è una gestione allegata in questo campeggio, perché io non l'ho scritto ma lo dico...

CARTA (P.S.D.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Abbiamo richiamato tutti gli organi preposti, perché, onorevole Murru, una volta costruita con finanziamento regionale, l'opera è di proprietà del Comune; noi effettuiamo alcuni controlli, e dopo la sua interrogazione, per quella parte che ci compete, abbiamo fatto dei controlli e abbiamo fatto contestare questo.

Sugli organismi sui quali non c'è giurisdizione diretta, nostra, abbiamo invitato a controllare in virtù delle richieste da lei fatte. Questo volevo dire in sostanza.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Voglio concludere con questo: primo, è assolutamente impossibile (io ho citato cifre, è vero, ho parlato di 1.200 persone) è assolutamente impossibile gestire un campeggio come quello che ospita 1.200 persone (e nella piena estate si parlava addirittura di 2.000 persone) con sole 18 unità, anche se espertissime, capacissime, con la capacità di lavorare 24 ore su 24. Se lei pensa che devono accudire a tutto, queste 18 unità che sono poi anche inesperte, come possono far fronte alle esigenze?

Ed allora il discorso è che c'è un'allegria gestione, non soltanto per quanto riguarda gli aspetti da me denunciati, ma anche per altri aspetti. Ed allora si impone non soltanto una sorveglianza di ordine igienico ma anche di ordine finanziario e di ordine giuridico.

Dobbiamo vedere se sono state rispettate le convenzioni per sapere se gli operatori, quindi i dipendenti della cooperativa, rispettano la normativa giuridica ai fini anche delle assicurazioni previdenziali, con il pagamento di tutte quelle obbligazioni che invece non pagano, e io ho chiesto la contabilità, una revisione contabile che non è arrivata ad oggi, 1982! Vi è anche un tipo di gestione che impone una sorveglianza di ordine pubblico e di ordine sanitario e che attraverso le mie denunce traspare molto chiaramente.

Quindi, onorevole Assessore, mi dispiace per il suo impegno, ma io mi ritengo assolutamente insoddisfatto della risposta che è stata data.

PRESIDENTE. Interrompo la riunione per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 16, viene ripresa alle ore 18 e 30).

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CARDIA.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che, a causa di un disguido tecnico, l'interpellanza numero 310, Murru sull'erogazione di prestiti quinquennali e decennali senza interessi, effettuata con criteri discriminatori, e l'interrogazione 414, Buzzanca - Puggioni sulla concessione di prestiti per l'acquisto della casa a figli di dipendenti della Regione, non possono essere discusse questa sera.

I lavori del Consiglio proseguiranno martedì 16 febbraio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 18 e 32.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Francesco Cocco

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunziate in apertura di seduta.**

*Interrogazione Demontis - Piretta sulla
riduzione dei posti di lavoro alla ex SIR di Portotorres.*

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se sia a conoscenza:

a) della situazione che va creandosi presso gli stabilimenti petrolchimici ex SIR di Portotorres con il licenziamento ed il ricorso alla cassa integrazione, per conto della Società INSAR, di 912 unità lavorative, cioè in numero superiore a quello preannunciato dallo stesso Ministro delle Partecipazioni statali De Michelis alla Conferenza tenutasi nello scorso mese di novembre a Cala Gonone;

b) delle discriminazioni che sembrerebbero perpetuarsi, in ordine alla anzidetta riduzione dei posti di lavoro, nei confronti delle maestranze sarde. Tutto ciò a significare il peggioramento di una situazione preesistente che vede i lavoratori sardi in ruolo decisamente subalterno e nella direzione degli impianti e nella direzione degli stabilimenti, affidati in massima parte a personale continentale, nonostante i circa venti anni di attività petrolchimica nella nostra Isola;

c) della assoluta mancanza di notizie ufficiali relative alle future attività di tale Società (INSAR) nell'Isola.

Chiedono altresì che il Presidente della Giunta assuma iniziative tendenti:

1) a scongiurare gli effetti derivanti da quanto richiamato alle lettere a), e b);

2) ad evitare che per il personale INSAR si profili lo spettro di una cassa integrazione dai tempi lunghi;

3) ad utilizzare il personale INSAR nell'

ambito del miglioramento dei servizi e degli assetti civili dell'Isola, vale a dire nella più ampia prospettiva di una economia sarda basata sull'utilizzo delle risorse locali, mirante a creare quei presupposti economici necessari alla rinascita reale della Sardegna, del suo popolo e della sua cultura. (493)

*Interrogazione Cossu sulla sopravvivenza
delle Aziende di trasporto pubblico in Sardegna.*

Il sottoscritto,

— premesso che con legge 10 aprile 1981, n. 151, nota come "Fondo nazionale trasporti", lo Stato ha trasferito alle Regioni le competenze circa la "ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali e l'istituzione di un fondo per il ripiano dei disavanzi di esercizi per gli investimenti nel settore";

— considerato che tale legge doveva essere operante dal 1° gennaio 1982;

— constatato che la Regione Sarda ancora non si è dotata degli strumenti legislativi previsti dalla normativa in questione ed indispensabile per la sua attuazione ed applicazione;

— posto che, allo stato attuale, alle Aziende di trasporto pubblico della Sardegna non è stata corrisposta alcuna somma né in conto investimenti 1981, né in conto gestione e che, per contro la stessa sussistenza delle Aziende dipende dall'erogazione di tali fondi,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per conoscere quali iniziative la Giunta abbia intrapreso o intenda adottare e quali strumenti abbia posto in essere per garantire lo sviluppo e la stessa sopravvivenza delle Aziende di trasporto pubblico in Sardegna dando, al contempo, serenità ai lavoratori di un settore che ha assunto e va assumendo sempre più importanza e rilievo economico-sociale, già a partire con la corresponsione degli stipendi del corrente mese di gennaio. (494)